



## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **Verifica di Assoggettabilità**

(art 5.9 DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, DGR 27/12/2007 n. VIII/6420, DGR IX/3836 del 25.7.2012)

# **RAPPORTO PRELIMINARE**

Documento redatto dai tecnici del comune di VIGNATE

Dirigente del Settore Tecnico Geom.Massimo BALCONI

Giugno 2013

## Sommario

<a href="#">Dal progetto Enplan.....</a>	3
<a href="#">0. PREMESSA .....</a>	3
<a href="#">1. ASPETTI NORMATIVI .....</a>	4
<a href="#">1.1. LA NORMATIVA EUROPEA .....</a>	4
<a href="#">1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE.....</a>	4
<a href="#">1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE .....</a>	5
<a href="#">1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE.....</a>	6
<a href="#">1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS PER VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE .....</a>	6
<a href="#">2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI.....</a>	8
<a href="#">2.1 PROFILO TERRITORIALE DI VIGNATE .....</a>	9
<a href="#">2.2 PREMESSE SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE.....</a>	10
<a href="#">2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PGT VIGENTE, STATO DI FATTO, CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE LOCALE .....</a>	10
<a href="#">Il sistema delle acque.....</a>	14
<a href="#">Il sistema infrastrutturale e piste ciclabili.....</a>	14
<a href="#">I rifiuti .....</a>	15
<a href="#">I consumi energetici in Provincia di Milano.....</a>	15
<a href="#">I consumi idrici.....</a>	16
<a href="#">La carta di fattibilità geologica.....</a>	17
<a href="#">La zonizzazione acustica.....</a>	17
<a href="#">L'uso del suolo.....</a>	17
<a href="#">2.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE .....</a>	18
<a href="#">Sistema insediativo strutturale.....</a>	18
<a href="#">Difesa del suolo.....</a>	19
<a href="#">Sistema dei vincoli paesistici ambientali .....</a>	19
<a href="#">Unità Paesistico Territoriale.....</a>	20
<a href="#">Sistema Paesistico Ambientale.....</a>	20
<a href="#">Rete ecologica.....</a>	21
<a href="#">Le rotte aeree .....</a>	21
<a href="#">2.5 CONCLUSIONI – SINTESI DEI VINCOLI LOCALI E SOVRALOCALI.....</a>	22
<a href="#">2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – PIANO DI LOTTIZZAZIONE “APCC1” IN VARIANTE AL PGT.....</a>	23
<a href="#">3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI- ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA.....</a>	24
<a href="#">3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....</a>	24
<a href="#">3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA .....</a>	24
<a href="#">3.3 TIPOLOGIA IMPATTI.....</a>	24
<a href="#">3.4 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI VARIANTE, INDICATORI AMBIENTALI E RELATIVI IMPATTI.....</a>	24
<a href="#">4.CONCLUSIONI.....</a>	27

## **Dal progetto Enplan..**

...la sostenibilità sta diventando elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente informa le decisioni dei governi dell'Unione Europea. Le politiche i piani e programmi integrano, ogni volta con maggiore efficacia, la prevenzione ambientale, l'economia e l'equilibrio sociale. D'altra parte la sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come direttiva sulla VAS, introduce la Valutazione Ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La direttiva estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientale sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. La VAS deve intendersi come un processo, da integrare in un altro processo complesso che è quello della pianificazione o programmazione..

## **0. PREMESSA**

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e la direttiva Europea 2001/42/CEE concernente la "valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente naturale" si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le varianti al PGT sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per cui sussista la contemporanea presenza dei requisiti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e ssmmmii
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE – determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comporta modi modifiche minori
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.
- In attuazione del Piano di Governo del Territorio vigente ed in aderenza agli indirizzi progettuali del vigente Piano Attuativo è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità della VAS del P.A. del PGT facendo riferimento agli Indirizzi della Regione Lombardia utilizzando il modello metodologico procedurale per Piani e Programmi.
- Il Rapporto preliminare è redatto con l'obiettivo di raccogliere tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, con specifico riferimento ai criteri dell'Allegato II degli Indirizzi generali..

# **1. ASPETTI NORMATIVI**

## **1.1. LA NORMATIVA EUROPEA**

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che " per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per " rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

## **1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE**

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il

capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla “sostenibilità debole” le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla “sostenibilità forte” le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di “economia dell'ecologia” pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. Anche tralasciando l'iter filosofico del termine che trarrebbe le sue origini dal pensiero positivo ottocentesco e limitandoci invece al contesto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse ambientali, dagli anni sessanta ad oggi, vi è stata un'evoluzione notevole del concetto. Il concetto iniziale di ambiente di quegli anni poneva l'accento sui limiti dello sviluppo ed intendeva l'ambiente come sistema chiuso, con risorse limitate; nel tempo si è passati ad una concezione più indeterminata, andando a considerare ambiente tutti i fattori che interagiscono con le risorse naturali. In tempi più recenti, antecedenti alla Conferenza Mondiale su “Ambiente e Sviluppo”, tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, nasce il concetto di “sostenibilità”: ciò a dire, quanto anche nei presupposti della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, è sostenibile quello sviluppo che fa fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze. Il concetto di ambiente si deve pertanto estendere a tutte le risorse disponibili, naturali o artificiali che siano, e necessita di azioni e strumenti di controllo e gestione, che vanno a coinvolgere tutte le sfere sociali ed economiche incidenti sul territorio. In conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- “valore” dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- “valore” della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- “valore” sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un “ambiente” vivibile per tutti.

### **1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE**

La sostenibilità, come abbiamo potuto verificare, è sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma anche dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 e del Documento di piano del PGT di Vignate trovando riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della

VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un “modello” che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale.

## **1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE**

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti: esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico.

## **1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS PER VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE**

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR IX/3836 del 25/07/2012.

### **Le fasi del procedimento**

Per i casi di varianti minori, come nel caso di specie, si procede a verifica di assoggettabilità dalla VAS.

Verificata la presenza dei requisiti, ai sensi della vigente normativa, si provvede secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale “Verifica di esclusione” della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;

4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
6. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

### **Avviso di avvio del procedimento**

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

### **Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione**

Avvenuto l'avvio del procedimento l'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Nella fattispecie sono stati individuati con l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 27.5.2013:

- soggetto proponente: Soc. "MARTEC Spa", con sede a Vignate, Via Dell'Industria
- autorità procedente: Geom.Massimo Balconi
- autorità competente: Arch. Teresa Sala

### **Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi**

Il documento principale della procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto preliminare della proposta di Variante di Piano. Esso viene redatto sulla proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente

interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del documento di sintesi al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di variante del piano e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

### **Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

### **Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate**

Il provvedimento di esclusione viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul SIVAS.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

## **2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI**

Si riferisce all'analisi territoriale e ambientale basata sulla consultazione dei piani di livello, locale, sovra locale o settoriali che interessano le aree oggetto di analisi e valutazione. Le fonti utilizzate per le analisi territoriali e ambientali sono le seguenti:

- ✓ Le Carte ambientali della Regione Lombardia;
- ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Milano;
- ✓ Il Piano di Governo del Territorio e i relativi allegati: classificazione acustica comunale,

## 2.1 PROFILO TERRITORIALE DI VIGNATE

Situato ad est rispetto al Comune di Milano, Vignate si estende per una superficie di circa 8,64 Km<sup>2</sup> e confina con i Comuni di Cernusco S/N, Cassina de' Pecchi, Rodano, Settala e Melzo.

Il suo territorio è situato a circa 12 km di distanza dal confine con Milano ed è collegato al capoluogo lombardo da due arterie: la Provinciale n.103 "Cassanese" e la Provinciale n.14 "Rivoltana", trova inoltre luogo la SP n.161 "Paullo-Vignate" che collega la Provinciale n.14 "Rivoltana" con la Provinciale n.103 "Cassanese". A questi collegamenti si aggiunge l'infrastruttura ferroviaria della linea Milano-Treviglio, che mette in relazione il territorio comunale con due importanti poli regionali, Milano e Bergamo.

La buona dotazione di infrastrutture, conferisce al territorio un elevato grado di accessibilità, nonché una forte relazione con i sistemi nazionali. Le arterie stradali e il tracciato ferroviario sono infatti porzioni di una rete di trasporto che insiste su un ambito sovralocale: la Provinciale n.103 "Cassanese" e la Provinciale n.14 "Rivoltana" tagliano marcatamente il territorio lungo la direttrice est-ovest, garantendo da un lato l'accesso al Comune di Vignate, dall'altro una via preferenziale per il traffico di attraversamento. Tali infrastrutture si pongono come elementi organizzatori dello spazio e influenzano lo sviluppo della struttura urbana comunale limitandone in alcuni casi l'espansione prevalentemente produttiva; il tracciato ferroviario (tratta Milano-Treviglio), mentre rappresenta una frattura del territorio comunale in due parti.

Oltre che in posizione strategica per i collegamenti infrastrutturali, Vignate si trova in un'area sulla quale insistono funzioni di elevata importanza per la regione urbana milanese, come l'Aeroporto nazionale di Linate, la connessione con il Naviglio Martesana, l'area ricreativa dell'Idroscalo e il bosco di pianura, elementi che qualificano il territorio per la dotazione di servizi.

In sintesi, Vignate si trova inserito all'interno di un territorio caratterizzato da un buon numero di infrastrutture alle quali fanno riferimento grandi funzioni sovralocali ed insediamenti di ogni genere (residenza, commercio, grandi comparti produttivi). Allo stesso tempo la componente ambientale dei sistemi presenti rappresenta un elemento qualificante da valorizzare per migliorare le condizioni, soprattutto abitative, dell'intera area, con particolare riferimento alle aree del Parco Agricolo Sud Milano che circoscrivono tutto l'antropizzato del territorio.

Il territorio incluso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano si inserisce in un contesto più ampio data la vicinanza al Sito di Importanza Comunitaria di Rodano, ovvero le "Sorgenti della Muzzetta". Dal punto di vista idrografico l'unico corso d'acqua superficiale di una certa importanza, il naviglio Martesana, corre nei territori di Cernusco S/N e di Cassina de' Pecchi, mentre Vignate è solo caratterizzata dal reticolo minore con rogge e fontanili anche inattivi che hanno caratterizzato il paesaggio e l'agricoltura fino agli anni '50. Il sistema delle piste ciclabili, molto esteso nella realtà di Vignate (circa 9 Km) consente la connessione di Vignate con il comune limitrofo di Cassina de' Pecchi ed in un futuro molto breve con il Comune di Melzo per effetto dell'attuazione dell'Accordo di Programma relativo all'ampliamento del centro intermodale proposto dalla Soc. Sogemar Spa, nonché con i territori di Settala e Rodano per effetto della permeabilità che si potrà determinare rispetto alla barriera della Provinciale n.14 "Rivoltana", che verrà definita mediante sovrappasso ciclopedonale, ad oggi in corso di realizzazione nel contesto delle opere di connessione e compensative della viabilità di collegamento autostradale tra le città di Milano e Brescia (Bre.Be.Mi).